Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 17 Dicembre — NUMERO 294

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Consiglio federale svizzero ha partecipato al Governo italiano che, in data 8 novembre scorso, il Governo del Guatemala ha denunciato la Convenzione internazionale del 20 marzo 1883, per la tutela della proprietà industriale.

A termini pertanto dell'art. 18 della citata Convenzione, questa rimarrà in vigore pel Guatemala fino allo spirare di un anno, a partire dal giorno della denuncia, vale a dire sino all'8 novembre 1895.

Roma, addì 15 dicembre 1894.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **541** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2551 (serie 2ª), con la quale fu istituita la tassa d'ingresso ai Musei, Gallerie e Scavi;

Considerato che un notevole provento può venire allo Erario dalla istituzione di una tassa d'ingresso alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È stabilita la tassa di una lira per gli adulti e di centesimi cinquanta per i fanciulli d'età inferiore ai dodici anni, per l'ingresso alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma, eccettuate le domeniche e le feste stabilite dalla legge del 23 giugno 1874, n. 1968.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Casteltermini, in provincia di Girgenti, è stata constatata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Casteltermini, in provincia di Girgenti.

Il Prefetto della provincia di Girgenti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle tenenze dei Reali carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 dicembre 1894.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Flussio, in provincia di Cagliari, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Flussio, in provincia di Cagliari.

Il Prefetto della provincia di Cagliari è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 dicembre 1894.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

S. M. il Re *in udienza del 25 ottobre e 21 novembre 1894, si è degnata di accordare il Sovrano* **Exequatur** *ai signori:*

Carteron Pietro G. Edoardo, console generale di Francia a Milano.

Sanguinetti Emilio, console generale dell'Uruguay a Roma.

In data 9 e 14 novembre 1894 fu parimenti concesso l'*exequatur* ai signori:

Bizio Andrea, vice console dei Paesi Bassi a Venezia.

Pirandello Felice, vice console degli Stati Uniti d'America a Palermo.

Disposizioni *riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli affari Esteri:*

Personale dell'amministrazione centrale.

Con R. decreto del 19 agosto 1894.

Orfini conte Ercole, direttore capo di divisione di 2ª classe nel ministero degli affari esteri, è destinato a Tokio ed incaricato di reggere quella legazione in qualità d'incaricato d'affari.

Con R. decreto del 27 ottobre 1894.

Fassati di Balzola (dei marchesi) nob. Ferdinando, capo sezione di 1ª classe nel ministero degli affari esteri, è nominato segretario del consiglio del contenzioso diplomatico.

Con decreto ministeriale del 15 novembre 1894:

Piccono della Valle Remigio, volontario nel Ministero degli affari esteri addetto alla Regia ambasciata in Pietroburgo, è dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 novembre 1894.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 4 ottobre 1894:

Marochetti S. E. barone Maurizio, ambasciatore a Pietroburgo, collocato in aspettativa per motivi di servizio.

Con R. decreto del 3 novembre 1894:

Silvestrelli cav. Giulio, consigliere di legazione al Ministero, è destinato a Londra.

Con decreto ministeriale del 3 novembre 1894:

Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe, segretario di legazione di 2ª classe a disposizione del Ministero, è destinato a Costantinopoli.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 3 novembre 1894.

Durando comm. Cesare, console generale di 1ª classe a Marsiglia, è collocato a disposizione del ministero.

Santasilia (dei marchesi) nobile comm. Nicola, console generale di 1ª classe a Cadice, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio, a datare dal 1° dicembre 1894.

Con RR. decreti del 3 novembre 1894:

Simondetti comm. Melchiorre, già console di 1ª classe, è riammesso in effettivo servizio colla qualità di console generale di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 6000, a datare dal dicembre 1894, e destinato a Nizza.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894.

Riva nob. cav. Giovanni Paolo, console di 1ª classe a Nuova York, è collocato a disposizione del ministero.

Con R. decreto del 3 novembre 1894.

Carcano marchese Silvio, console di 1ª classe, a Nizza, è trasferito a Marsiglia con patente di console generale.

Branchi cav. avv. Giovanni, console di 1ª classe a S. Francisco, è trasferito a Nuova York.

Bruni Grimaldi cav. avv. Francesco, console di 1ª classe a Denver, è trasferito a S. Francisco di California.

Con R. decreto del 5 settembre 1894;

Majnoni d'Intignano nob. cav. Francesco, vice console di 2ª classe a disposizione è, dietro sua domanda e per comprovati motivi di salute, collocato in aspettativa, a decorrere dal 1° settembre 1894, colla metà dello stipendio spettante al suo grado.

Con decreto ministeriale del 17 novembre 1894:

Prat conte avv. Ferdinando, vice console di 3ª classe a Santos, è destinato a Bengasi.

Con R. decreto del 3 novembre 1894:

Burdese Apollinare, vice console di 3ª classe a Nuova York, è collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto ministeriale del 27 ottobre 1894:

Mori Ubaldini Alberti conte avv. Alberto, vice console di 3ª classe a Lione, è trasferito a Nuova York.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 18 novembre 1894:

Hannreuther Ernesto Hickman — Autorizzata la nomina ad agente consolare in Birmingham (Londra).

Con decreto ministeriale del 21 novembre 1894.

Narissano Antonio — Autorizzata la nomina ad agente consolare in Taubaté (S. Paolo).

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti dell'11 novembre 1894:

Tomassuolo Guglielmo, segretario di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 novembre 1894.

Armentani Enrico, computista di 1ª classe, id. id, a decorrere dal 1° dicembre 1894.

Lacerra dott. Francesco, id. di 2ª classe, nominato segretario di 2ª (L. 2000), id. id.

Piazza rag Eugenio e Tordelli Emilio, alunni di ragioneria, nominati computisti di 2ª classe (L. 1500), id. id.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 50
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 15 di dicembre 1894 (1)

Regione I. — Piemonte.

Torino. — Carbonchio: 4 letali, in 4 comuni.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bagnaria.

Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Poggiorusco.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Magnacavallo.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sedico.

Udine — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Canepa.

Treviso — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Pietro di Barbozza.

Rovigo — Id.: 1 letali a Bagnolo Po.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio sintomatico: 3 a Nibbiano, Bardi e Ziano.
Febbre aftosa: 1 a Podenzano.

Ferrara — Id.: 60 ad Argenta.

Bologna — Id.: 17 bovini, a Monteveglio e Granarolo.
Vaiuolo dei suini: 7 a Bazzano.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Borghi.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Spoleto.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Foligno.
Tifo petecchiale dei suini: 8, con 5 morti, e Gubbio.

Regione VII. — Toscana.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Cortona.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 1 a Roma (abbattuto).

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Affezione morvofarcinosa: 1 a Castellammare (abbattuto).
Febbre aftosa: 13 ovini in una mandra a Castilenti.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Affezione morvofarcinosa: 1, a Pozzuoli.
Carbonchio essenziale: 3 letali, a Napoli, Castellammare e Pozzuoli

Salerno — Id.: 5 letali, in 4 comuni.

Avellino — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Montecalvo.

Regione XI. — Sicilia.

Lecce — Carbonchio essenziale: 1 letale ad Alessano.

Messina — Affezione morvofarcinosa: 2 a Messina (abbattuti).

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 13 al 23 novembre 1894:

Rossi comm. avv. Antonio, Coli-Mazzoni comm Gaetano, Pizzo comm. ing. Vincenzo, ispettori generali nel Ministero delle finanze, sono nominati vice direttori generali nel ministero stesso;

Marotta Antonio Stanislao e Ferrario Giacomo, ricevitori del registro, sono nominati ricevitori del registro e conservatori delle ipoteche.

Pyrroni-Amico Domenico, vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero stesso, a decorrere dal 1° gennaio 1895.

Papi Augusto, ufficiale di 5ª classe nelle dogane, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° gennaio 1895, dovendo prestare servizio militare come volontario di un anno.

Ceresa Ettore, id. id. id, id. id id. id., id. id.

Turolla Disma, allievo ufficiale di dogana, stato dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi per obbligo di leva, è richiamato in attività di carriera nelle dogane, con effetto dal 1° dicembre 1894 e contemporaneamente nominato ufficiale di 5ª classe.

Sabatelli dott. Pietro, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a partire dal 1° gennaio 1895.

Bruschi Giacomo, id. id. di 2ª classe id., id. id id. id. id., id. id.

Gallinetti Felice, archivista di 1ª classe id., id. id. id. per motivi di salute, id. id.

De Simoni Domenico, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.

Rubini Giambattista, ricevitore del registro, id. id. id. per motivi di salute, a partire dal giorno della sua surrogazione.

Butti Egidio, agente di 4ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è dispensato dall'impiego a partire dal 16 dicembre 1894 per gravi abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Rossi-Doria Celedonio Efisio, ricevitore di 4ª classe nelle dogane, è nominato ufficiale di 1ª classe nelle dogane stesse.

Dragone Pietro, id. di 5ª classe, è promosso alla 4ª classe id.

Chinaglia Vaifro, ufficiale di 3ª classe id., è nominato ricevitore di 5ª classe.
Omodei Eduardo, cassiere di 5ª classe id., id. ricevitore di 5ª classe id.
Garavagno Giuseppe e Menegatti Guglielmo, ufficiali di 3ª classe id., sono nominati ricevitori di 5ª classe id.
Milesi Francesco, ricevitore di 5ª classe id., è nominato cassiere di 4ª classe id.
Positano Luigi, id di 4ª classe id., id. ufficiale di 1ª classe id.
Chelazzi Gino, id. di 5ª classe id., id. ufficiale di 2ª classe id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 1026045 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 500, al nome di Padoa Gabriella, Eva ed Olga, minori, prole nata dal matrimonio di Padoa Giulio fu Sabatino con Sacerdoti Antonietta fu Alessandro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Padoa Gabriella, Eva ed Olga, minori, prole nata dal matrimonio di Padoa Giulio fu Sabatino con Sacerdoti *Giuditta-Antonietta* fu Alessandro, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 633265 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 120, al nome di Vaccaro Luigia ed Anna di Angelo, minori, sotto a patria potestà, domiciliate in Quarto al Mare (Genova), n. 866827 di L. 50, intestata come la precedente, n. 836513 di L. 80 a favore di Vaccaro Elisa ed Anna di Angelo, minori, ecc, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vaccaro Maria-Luigia ed Anna di Angelo, minori, ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:
n. 993230 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 15
n. 1000877 . . . . » 15
n. 1023616 . . . . » 45
n. 1039865 . . . . » 35
tutti al nome di Varese Angela fu Giambattista, minore sotto la potestà della madre Marina Brizio fu Bartolomeo vedova di Varese Gio-Battista, domiciliato in Porto Maurizio furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Varese Maria Emilia Angela Giustina fu Giambattista, minore ecc. come sopra vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè
Iscrizione N. 809872 della rendita di L. 75
» » 814481 » » 5
» » 1059397 » » 295
» » 1059398 » » 70

L. 445 intestate a Sorice Michelina di Daniele, minore sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sorice Maria Michelina di Daniele, minore ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 1 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: num. 954610 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale, per L. 315, al nome di Merea Roberto e Maria di Giovanni, Battista minori ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merea Angelo Roberto e Raffaela Maria di Giovanni Battista, minori, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Palermo, in data 2 febbraio 1893, al signor Rizzo Giovanni fu Giuseppe, coi nn. 514 di protocollo e 34452 di posizione o n. 151 d'ordine, pel deposito di un certificato del consolidato 5 per cento, della rendita annua di L. 25, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengono opposizioni, il detto titolo di rendita sarà consegnato a chi di diritto, senz'obbligo della menzionata ricevuta, la quale rimarrà senza valore alcuno.

Roma, 14 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 13 dicembre 1894:

Cerruti cav. Alberto, colonnello di stato maggiore, addetto al comando del corpo di stato maggiore, promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Savona.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 2 dicembre 1894:

Lovisolo cav. Giovanni, maggiore legione Cagliari, promosso tenente colonnello continuando nell'attuale comando.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Fagioli Pietro, sottotenente 1 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Ravenna), ed assegnato al reggimento bersaglieri Palermo.

Con R. decreto del 2 dicembre 1894:

Sircana Carlo, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Roma, ammesso a datare dal 3 dicembre 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Meano Eugenio, id. in aspettativa, a Torino, richiamato in servizio al 62 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 novembre 1894.

Cogollo Bernando, tenente reggimento Foggia, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Pizzi Ferruccio, tenente contabile distretto Piacenza, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 1° gennaio 1895.
Sesta Antonino, id. 5 fanteria, id. id.
Suini Gio. Battista, id. 74 id., id. id.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 dicembre 1894:

Schena Pietro, sottotenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia ad Urago d'Oglio (Brescia), ammesso a datare dal 30 novembre 1894 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Ravina Giuseppe, sottotenente 1° alpini, accettata la dimissione dal grado.
Mosca Gennaro, id. fanteria, distretto Napoli, id.
Zoccolini Giovanni, id. id. id Venezia, id.
Ricagno Alfredo, id. genio distretto Casale, nato nel 1862, id.
Degioanni Edoardo, sergente 27 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) assegnato effettivo al distretto di Bologna e destinato per mobilitazione al reggimento fanteria Reggio Emilia.

Dovrà presentarsi il 6 gennaio 1895 alla sede del reggimento fanteria B. Bologna, per prestarvi il servizio prescritto dalla Circolare n. 102 del corrente anno.

Con R. decreto del 9 dicembre 1894:

I sottoindicati ufficiali di complemento all'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6 legge 29 giugno 1882 n. 830).

Arma di cavalleria.

Balbi Gerolamo, tenente distretto Treviso.
Visconti-Ermes Roberto, id. id. Milano.
Mastiani Brunacci Teodoro, id. id. Livorno.
Montecuccoli Federico, id. id. Modena.
Rossi Alessandro, id. id. Caserta.
Spada-Conami Cesare, id. id. Lucca.
Figarolo di Groppello Tarino Giuseppe, id. id. Torino.
Varron Agostino, id. id Bologna.
Moro Pietro, id. id. Milano.
Mocenigo Umberto, id. id. Vicenza.
Carena Natale, sottotenente id. Torino.
Pagnoncelli Antonio, id. id. Roma.

Corpo veterinario militare.

Durante Italo, sottotenente veterinario distretto Perugia.
Guarnieri Menotti, id. id. Bari.
Lo Mastro Pasquale, id. id. Taranto.
Della Longa Gio. Battista, id. id. Pistoia.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 23 novembre 1894:

Piazzoni cav. Ernesto, tenente commissario di complemento, distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Fava Onorato, tenente complemento fanteria distretto Parma, accettata la dimissione dal grado.
Toscano Giuseppe, id. id. id. Siracusa, id.

Con R. decreto del 13 dicembre 1894:

Partini Luigi, tenente di complemento, 4 alpini, trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di capitano, 6 alpini, batt Vicenza.
Regis Vincenzo, tenente contabile complemento, distretto Cremona, trasferito a sua domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col suo grado e colla sua anzianità, 64 battaglione Cremona.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Nassi Marco Aurelio, tenente, 1° alpini, battaglione Mondovì, accettata la dimissione dal grado.
Russi Carlo, id. fanteria, id. 266 id. Lecce, id.
Vincenti Giovanni, sottotenente id. 273 id. Castrovillari, id.
Pilo Gavino, tenente fanteria, 212 id. Roma, id.
Quagliariello Francesco, id 210 id. Salerno, id.
Milanesi Andrea, id 273 id. Castrovillari, id.
Barbati Alberto, sottotenente id. 248 id. Campagna, id.
Fistchella Edoardo, id. id. 306 id. Messina, id.
Buzzoni Ippolito, id. artiglieria, 19ª compagnia Brescia, id.
Viola Alessandro, id. id. 35 id. Treviso, id.
Ferrini Ettore, id. id. 24 id. Piacenza, id.
Lo Giudice Gaetano, id. id. 105 id. Udine, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del Regio decreto 12 novembre 1894.
Maestrini Arturo, id. id. 171 id. Firenze, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Zedda Vincenzo, tenente medico 316 battaglione Cagliari, accettata la dimissione dal grado.
Carfratelli Paolo, sottotenente id. 107 id. Udine, id.

Con R. decreto del 2 dicembre 1894.

Datta Pietro, sottotenente di artiglieria 28ª compagnia, distretto Verona, trasferito, a sua domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col suo grado e colla sua anzianità, 6 reggimento alpini, battaglione Verona.

I seguenti cittadini, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi, alla sede del reggimento a ciascuno designato, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Valentini Francesco, dimorante ad Orvieto, destinato 216 battaglione Frosinone, reggimento in cui deve prestare servizio 12 fanteria.
Di Maggio Giovanni, id. Palermo, 283 id. Palermo, 58 id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Rava Giovanni Battista, capitano di fanteria, distretto di Firenze, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio:*

Con Reale decreto 29 novembre u. s. l'ispettore centrale dell'Amministrazione metrica e del saggio, signor comm. Morano Sebastiano è stato collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1895 ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione od indennità che gli potrà spettare a termini di legge.

Tanto mi pregio di partecipare a codesta Direzione per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Rengo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	20 50	19 ..	39 50	34 50	13 50	12 ..	19 50	18 90	35 ..	31 ..	170 ..	150 ..
2	Carmagnola (*Torino*)	18 82	17 70	36 11	35 .	16 76	15 58	18 ..	16 ..	34 ..	30 ..	160 ..	140 ..
3	Chivasso (*Torino*)	19 10	18 05	31 80	28 85	15 55	13 92	15 45	14 15	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	Alosasndria	18 25	.. ..	.. ..	.. ..	15 50	.. ..	15 ..	.. ..	30 ..	24 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli (*Novara*)	.. ..	.. ..	26 76	.. ..	13 51	.. ..	.. ..	.. ..	28 70	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE II. —												
6	Pavia	19 ..	17 50	33 ..	27 ..	14 50	13 50	15 ..	14 ..	30 ..	24 ..	.. ..	.. ..
7	Milano	20 25	18 37	31 ..	31 ..	16 ..	13 87	15 ..	.. ..	35 50	14 50	165 ..	148 ..
8	Como	18 50	17 75	.. ..	.. ..	14 75	13 75	15 50	14 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9	Tirano (*Sondrio*)	22 .	21 ..	38 ..	30 ..	16 ..	15 ..	21 ..	20 .	28 ..	23 ..	.. ..	.. ..
10	Bergamo	17 85	16 64	37 50	25 50	14 26	12 51	15 40	14 50	38 ..	18 ..	218 50	118 ..
11	Brescia	17 77	.. ..	35 ..	30 50	14 ..	12 ..	14 50	12 50	37 ..	26 ..	143 ..	119 ..
12	Cremona	17 50	17 ..	32 ..	31 ..	13 50	12 50	14 25	13 75	37 ..	31 ..	.. ..	.. ..
13	Mantova	18 ..	17 25	33 50	30 50	14 75	13 75	14 ..	13 25	26 ..	18 ..	158 ..	130 ..
	REGIONE III. —												
14	Verona	18 12	17 12	31 ..	27 25	15 12	14 67	14 ..	13 75	45 70	25 ..	125 70	103 70
15	Vicenza	17 50	17 ..	36 ..	31 ..	15 ..	14 ..	13 50	13 ..	29 ..	24 ..	.. ..	.. ..
16	Belluno	18 ..	17 ..	41 ..	32 ..	16 ..	15 ..	15 ..	.. ..	40 ..	25 ..	150 ..	110 ..
17	Udine	.. ..	.. ..	41 18	35 42	14 09	11 41	.. ..	.. ..	36 70	28 70	137 69	99 84
18	Conegliano (*Treviso*)	.. ..	.. ..	41 ..	38 ..	11 64	13 11	15 25	.. ..	34 ..	28 ..	135 ..	120 ..
19	Treviso	17 50	17 25	37 50	.. ..	13 50	13 25	14 ..	13 60	27 50	21 50	.. ..	.. ..
20	Dolo (*Venezia*)	17 50	16 75	36 ..	28 ..	15 50	11 ..	14 25	13 75	35 ..	20 ..	.. ..	.. ..
21	Noale (*Venezia*)	17 50	17 ..	38 ..	30 ..	14 ..	13 ..	14 ..	13 ..	26 ..	21 ..	120 ..	110 ..
22	Padova	18 ..	17 25	35 25	30 ..	15 25	13 50	13 50	.. ..	32 ..	24 ..	140 ..	90 ..
23	Rovigo	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	25 ..	21 ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	127 ..	120 ..
25	Genova	19 15	.. ..	34 37	29 66	16 ..	.. ..	15 37	13 37	35 50	22 50	104 ..	97 50
	REGIONE V. —												
26	Placenza	18 18	18 04	.. ..	.. ..	13 80	12 84	14 50	14 ..	32 ..	22 ..	.. ..	.. ..
27	Parma	18 50	18 ..	37 ..	30 62	15 50	14 86	14 56	14 12	37 50	28 50	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	18 25	17 50	45 ..	42 ..	15 50	15 ..	18 25	15 70	34 ..	24 ..	.. ..	.. ..
29	Modena	18 37	17 25	48 ..	41 50	15 50	13 75	15 ..	14 ..	37 50	27 50	147 50	127 50
30	Ferrara	18 72	18 25	45 50	39 ..	14 87	.. ..	13 87	.. ..	30 ..	19 50	152 50	120 ..
31	Bologna	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
32	Ravenna	18 25	18 ..	47 ..	37 ..	14 25	14 ..	15 ..	14 ..	45 ..	35 ..	155 ..	120 ..
33	Forlì	18 75	18 25	46 ..	43 ..	15 50	15 ..	17 50	17 ..	45 ..	40 ..	150 ..	125 ..
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	18 37	.. ..	.. ..	.. ..	13 50	.. ..	17 ..	.. ..	29 ..	24 ..	123 ..	116 ..
35	Jesi (*Ancona*)	18 50	.. ..	51 ..	39 ..	14 ..	.. ..	19 ..	17 ..	32 ..	26 ..	135 ..	110 ..
36	Macerata	18 ..	.. ..	.. ..	.. ..	13 85	.. ..	.. ..	.. ..	32 ..	23 ..	145 ..	115 ..
37	Ascoli Piceno	18 75	18 ..	52 60	44 60	11 80	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	135 ..	110 ..
38	Foligno (*Perugia*)	20 12	19 36	47 60	42 60	15 23	14 56	19 20	.. ..	34 ..	.. ..	113 90	107 60
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	23 27	21 79	45 ..	42 ..	13 44	12 23	17 ..	15 ..	35 ..	25 ..	130 ..	120 ..
40	Pisa	21 65	.. ..	.. ..	.. ..	14 45	14 04	15 50	.. ..	22 ..	18 ..	144 22	134 16
41	Livorno	19 50	19 ..	46 ..	42 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	22 ..	15 ..	135 ..	121 ..
42	Firenze	22 ..	21 50	52 25	49 50	16 ..	15 ..	17 50	17 ..	40 58	32 90	144 ..	124 ..
43	Arezzo	20 52	18 12	50 ..	40 ..	12 25	11 61	18 41	16 ..	36 ..	32 ..	120 ..	115 ..
44	Siena	20 50	20 ..	53 ..	46 ..	14 ..	13 50	16 75	16 50	36 ..	29 33	120 ..	116 ..
45	Castel del Piano (*Grosseto*)	20 ..	18 ..	55 ..	46 ..	9 ..	7 80	15 ..	.. ..	30 ..	27 ..	105 ..	100 ..

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 26 novembre al 2 dicembre 1894.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	4 50	4 50	7 ..	6 ..	.. 40	.. 35	.. 28	1 50	1 35	1 80	.. ..	1 10	.. ..	.. .
10 ..	8 ..	3 ..	2 ..	.. ..	4 50	11 ..	9 ..	.. 29	.. 25	.. ..	1 37	1 20	1 60	.. ..	1 40	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 60	1 95	.. ..	4 ..	8 10	7 ..	.. 29	.. 24	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	4 50	3 ..	10 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	3 60	.. ..	8 ..	7 25	.. 33	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
8 50	8 ..	2 55	2 05	.. ..	4 12	9 50	8 25	.. 32	.. 21	.. 26	1 50	1 20	1 90	.. ..	.. ..	1 50	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 27	9 27	.. 37	.. ..	.. 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. 20	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
9 60	7 20	1 60	1 20	.. ..	.. ..	11 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 50	1 20	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 40	8 25	3 40	2 50	4 60	3 75	8 ..	6 50	.. 36	.. ..	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	3 ..	4 ..	3 80	7 20	6 ..	.. 36	.. ..	.. ..	1 55	1 30	1 80	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 75	1 75	4 50	4 ..	8 50	8 ..	.. 32	.. 29	.. ..	1 40	1 20	1 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
12 50	10 ..	4 40	3 80	3 25	.. ..	7 ..	6 ..	.. 36	.. 27	.. ..	1 60	1 30	1 40	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	7 20	3 32	2 45	2 95	2 75	8 95	5 95	.. 38	.. 34	.. ..	1 65	1 31	1 67	1 35	.. ..	1 ..	1 ..
10 ..	8 50	2 80	2 60	2 50	2 25	5 ..	4 38	.. 36	.. 32	.. ..	1 50	1 20	1 55	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 50	2 50	4 ..	3 50	6 50	5 ..	.. 45	.. 40	.. 36	1 50	1 40	1 50	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
6 65	.. ..	1 91	.. ..	.. ..	3 10	5 19	4 13	.. 41	.. 30	.. 21	1 45	1 25	1 55	1 40	1 25	1 25	.. ..
9 50	8 50	2 50	2 30	4 ..	3 20	5 50	4 50	.. 38	.. ..	.. 30	1 41	1 35	1 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 44	.. 34	.. ..	1 40	1 10	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 50	2 80	2 80	2 ..	6 ..	4 50	.. 44	.. 40	.. ..	1 40	1 20	1 40	1 30	1 40	1 10	1 10
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	4 ..	3 50	5 50	5 ..	.. 40	.. 34	.. ..	1 40	1 20	1 40	1 30	1 50	1 20	.. ..
8 ..	6 ..	3 ..	2 60	3 ..	3 ..	6 ..	5 50	.. 42	.. 38	.. 32	1 65	1 40	1 70	1 50	.. ..	1 30	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	9 ..	11 ..	7 50	.. 33	.. 32	.. ..	1 20	.. 90	1 60	.. ..	1 20	.. 90	.. ..
8 60	.. ..	3 20	.. ..	.. ..	5 50	10 ..	8 ..	.. 45	.. 38	.. ..	1 50	1 20	2 ..	1 50	1 80	.. ..	1 50
Emilia.																	
9 ..	11 ..	2 70	1 75	3 75	3 25	8 50	7 50	.. 34	.. 24	.. ..	1 41	1 20	1 80	.. 80	.. ..	.. 80	.. 80
7 65	7 65	3 10	2 90	3 ..	3 ..	8 30	7 30	.. 33	.. 30	.. 24	1 80	1 20	1 55	.. 85	.. 95	.. 80	.. ..
7 20	.. ..	2 60	.. ..	4 50	3 80	10 25	8 ..	.. 31	.. 24	.. ..	1 70	1 40	1 50	1 10	1 20	1 ..	1 ..
7 75	8 10	2 40	2 85	3 40	2 50	8 75	8 25	.. 34	.. 29	.. ..	1 60	1 30	1 47	1 29	1 35	1 29	1 29
10 ..	8 ..	2 50	1 75	1 87	.. ..	5 75	.. ..	.. 40	.. 35	.. ..	1 50	1 ..	1 65	1 35	1 50	1 25	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 50	2 ..	2 ..	1 70	6 50	5 ..	.. 45	.. 35	.. ..	1 80	1 60	1 00	1 60	1 60	1 50	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 10	3 ..	2 90	6 50	6 ..	.. 38	.. 33	.. ..	1 55	1 50	1 50	1 60	1 50	1 20	1 15
Marche e Umbria.																	
5 55	.. ..	2 30	1 80	3 50	3 ..	5 50	5 ..	.. 31	.. 28	.. ..	1 56	.. ..	.. ..	1 20	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	6 ..	5 ..	6 ..	5 25	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 05	1 60	1 ..	1 45	.. 90	.. ..
6 25	6 75	2 85	3 ..	4 60	3 50	7 50	5 ..	.. 25	.. 22	.. ..	1 50	.. 90	1 35	.. ..	1 20	.. 75	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 50	.. 32	.. 24	.. ..	1 50	1 20	1 20	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
4 30	.. ..	1 80	.. ..	.. ..	3 31	5 93	5 30	.. 40	.. 28	.. ..	1 35	.. ..	1 65	1 35	.. ..	.. 60	.. ..
Toscana.																	
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 35	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	3 12	.. ..	7 50	6 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 50	1 50	1 ..	1 50
7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	3 95	.. ..	10 ..	9 ..	.. 45	.. 39	.. 33	2 10	1 80	1 80	2 ..	1 50	1 80	2 ..
5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 ..	3 ..	6 ..	5 ..	.. 26	.. 24	.. ..	1 35	.. ..	1 17	.. ..	.. 80	.. ..	.. ..
7 50	7 ..	2 ..	1 80	5 08	3 90	9 ..	8 50	.. 30	.. 28	.. ..	1 60	1 50	.. ..	1 15	1 31	.. ..	1 10
9 50	3 30	1 50	.. 90	3 50	2 10	5 50	5 ..	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 20	.. ..	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII. —												
46	Roma	19 65	18 80	49 ..	45 50	14 50	12 75	14 65	14 15	36 ..	33 ..	115 ..	110 ..
	REGIONE IX. —												
47	Teramo *	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
48	Chieti	18 ..	16 ..	54 ..	41 ..	13 ..	12 ..	.. ..	.. ..	40 ..	35 ..	.. ..	.. ..
49	Aquila	24 50	23 ..	.. ..	.. ..	14 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	18 56	18 30	46 ..	29 ..	12 11	11 40	17 25	15 ..	30 50	25 ..	113 ..	105 ..
51	Foggia	19 50	18 50	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	15 ..	14 50	.. ..	.. ..	105 08	.. ..
52	Barletta	20 25	19 91	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	17 ..	.. ..	23 ..	20 ..	95 ..	85 ..
53	Bari	20 ..	19 ..	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	15 ..	14 ..	35 ..	30 ..	100 ..	85 ..
54	Lecce	20 80	20 60	.. ..	.. ..	14 50	14 ..	15 50	15 20	22 50	17 50	81 ..	.. ..
	* Non ebbe luogo il mercato.												
	REGIONE X. —												
55	Maddaloni (*Caserta*)	19 30	18 35	.. ..	.. ..	13 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	18 ..	16 ..	37 ..	33 ..	13 85	13 35	20 80	19 80	30 ..	22 ..	128 ..	110 ..
57	Benevento	19 45	16 85	.. ..	.. ..	13 75	.. ..	17 70	.. ..	35 ..	30 ..	123 ..	104 ..
58	Avellino	15 ..	14 05	.. ..	.. ..	11 70	10 70	.. ..	.. ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
60	Genzano (*Potenza*)	17 80	16 60	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	12 60	.. ..	40 ..	30 ..	80 ..	70 ..
61	Cosenza	21 68	20 20	41 90	34 90	17 ..	16 14	16 ..	15 ..	54 ..	44 ..	111 ..	106 ..
62	Catanzaro	20 ..	19 50	.. ..	.. ..	.. ..	14 50	.. ..	15 ..	40 50	20 50	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 50	15 ..	20 ..	.. ..	40 50	30 50	102 78	95 05
	REGIONE XI. —												
64	Palermo	19 67	18 23	42 ..	30 ..	16 ..	15 ..	13 29	.. ..	47 ..	37 50	103 ..	78 ..
65	Messina	19 50	18 50	35 ..	33 ..	.. ..	.. ..	15 50	.. ..	20 ..	18 ..	90 ..	70 ..
66	Catania	19 54	18 90	28 ..	26 ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	16 ..	12 ..	77 50	74 50
67	Siracusa	19 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta	16 30	15 30	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	90 ..	80 ..
69	Girgenti	17 80	17 25	50 ..	45 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	45 ..	30 ..	80 ..	75 ..
70	Trapani	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE XII. —												
71	Cagliari	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
72	Sassari	17 85	16 78	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	36 ..	92 45	.. ..
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
50	Campobasso (19-25 novembre)	18 56	18 30	46 ..	29 ..	12 11	11 40	17 25	15 ..	30 50	25 ..	113 ..	105 ..

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* fu in aumento di prezzo sui mercati di Vicenza, Padova e Chieti: sofferse un solo ribasso sulla piazza di Brescia.

Il prezzo del *riso* fu invariato, tranne un rinvilio a Livorno.

Il *granturco* ebbe prezzi elevati a Bergamo, Dolo, Ravenna, Pesaro, Siena e Maddaloni: rinvili a Brescia (1ª qualità), Vicenza, Udine (1ª qualità) e Jesi.

L'*avena* ribassò a Chivasso, Cremona, Vicenza, Noale e Palermo: salì di prezzo sul solo mercato di Genzano (Potenza).

Vino: Rincarò a Padova la 2ª qualità ed a Macerata la 1ª qualità: i mercati di Genove e Chieti segnalarono ribasso.

Olio: A Padova crebbe il prezzo dell'olio di 1ª qualità: Caltanissetta e Sassari ne ribassarono il prezzo causa le offerte degli olii nuovi.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 26 novembre al 2 dicembre 1894.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	2 35	1 35	4 12	3 85	.. 40	.. 35	.. 30	1 80	1 50	.. ..	3 ..	1 50	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 28	.. 23	.. ..	1 50	1 05	1 10	1 ..	1 ..	.. 60	.. 60
5 50	5 ..	1 90	1 80	3 ..	.. ..	8 ..	7 50	.. 34	.. 24	.. ..	1 80	1 60	1 50	.. 95	.. 85	70 ..	.. 85
7 90	9 ..	3 90	4 ..	2 ..	.. ..	5 ..	4 60	.. 28	.. 23	.. ..	2 ..	1 80	1 20	.. 95	.. 95	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 15	1 90	1 30	1 60	1 30	1 ..	1 ..	1 ..
.. ..	9 ..	.. ..	3 ..	3 50	2 50	.. ..	.. ..	.. 34	.. 26	.. ..	2 ..	1 70	.. ..	1 20	1 10	1 10	.. ..
8 ..	7 ..	3 ..	2 50	3 50	2 50	12 ..	11 ..	.. 32	.. 28	.. ..	1 90	1 70	1 40	1 40	1 20	1 10	1 10
9 ..	8 ..	1 70	.. ..	4 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 16	2 20	1 70	1 30	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 24	.. 18	.. 13	1 72	1 62	1 37	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 60	4 10	7 ..	.. ..	.. 38	.. 30	.. 20	2 ..	1 60	1 50	1 20	1 30	.. ..	.. ..
7 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 65	1 30	1 20	1 10	1 ..	.. 75	.. ..
8 ..	6 50	4 ..	2 50	3 ..	2 50	6 ..	5 ..	.. 28	.. 22	.. ..	1 70	.. ..	1 25	1 10	1 10	.. 80	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 ..	.. ..	1 ..	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
.. ..	6 50	.. ..	2 10	4 70	4 50	11 20	11 ..	.. 30	.. 28	.. ..	1 90	1 30	.. ..	.. 80	.. 90	.. 70	.. 70
6 ..	6 ..	2 ..	2 ..	2 50	2 50	7 ..	.. ..	.. 40	.. 24	.. ..	1 80	1 40	1 20	.. ..	.. 90	.. ..	.. ..
6 50	6 50	2 50	.. ..	6 ..	5 ..	8 ..	.. ..	.. 34	.. 30	.. 24	2 30	2 ..	1 10	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sicilia.																	
10 ..	8 ..	2 57	2 07	4 85	6 35	7 60	7 10	.. 38	.. 33	.. ..	2 87	1 62	1 90	.. ..	1 37	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 ..	2 15	5 ..	5 ..	7 50	6 ..	.. 40	.. 36	.. ..	2 ..	1 75	1 75	1 25	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 34	.. 28	.. ..	2 27	2 07	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
11 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. ..	2 10	1 95	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	4 50	3 50	3 50	6 ..	5 50	.. 36	.. 28	.. ..	2 ..	1 40	1 50	1 20	1 ..	1 10	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. ..	.. ..	2 30	1 90	1 50	1 20	1 10	1 ..	1 20
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
7 ..	6 ..	.. ..	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 35	.. 30	.. 25	1 25	1 13	1 50	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
.. ..	7 37	.. ..	1 37	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 25	.. ..	1 15	1 ..	.. 85	.. ..	.. 68	.. ..	.. ..
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
7 90	9 ..	3 90	4 ..	2 ..	.. ..	5 ..	4 50	.. 27	.. 22	.. ..	2 ..	1 80	1 20	.. 95	.. 95	.. ..	.. ..

Combustibili: Il *carbone* rincarò a Modena; la *legna* a Modena, Ferrara e Palermo.

Foraggi: Il *fieno* salì di prezzo sui mercati di Bergamo, Conegliano, Pesaro, Macerata, Pisa e Palermo: sul mercato di Verona mentre i fieni di 1ª qualità rincararono, quelli di qualità inferiore discescero di prezzo.

La *paglia* aumentò di prezzo a Cremona e Conegliano.

Carni: La carne *bovina* di 2ª qualità salì di prezzo sulle piazze di Reggio Emilia e Siena.

La carne *suina* rincarò a Caltanissetta.

La carne di *agnello* sofferse ribasso di prezzo a Sassari.

Pane: Prezzo invariato, tranne un rincaro sulla piazza di Pisa.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — sabato 15 dicembre 1894

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta.

SPROVIERI F. vorrebbe spiegare come ieri avrebbe votato....

PRESIDENTE avverte che il regolamento non consente la parola sul processo verbale se non per rettificarne il contenuto.

SPROVIERI F. si riserva di esporre poi il suo pensiero.

GUARNERI dichiara che ieri richiamò l'attenzione del Senato sopra deliberazioni prese ieri dalla Camera intorno a documenti che le furon presentati e nei quali si tratterebbe anche di senatori. Non alluse a deputati, ciò essendo vietato dal regolamento.

PRESIDENTE dà lettura di una rettifica del processo verbale, che è accettata dal senatore Guarneri.

Il processo verbale così rettificato, è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Pavese, per le condoglianze che il Senato lo fece pervenire.

Annunzia poi che oggi alle ore 13, in sua assenza, pervennero diretti a lui personalmente, i documenti chiesti alla Presidenza dell'altro ramo del Parlamento.

Il presidente li ricevette alle ore 14 e li trasmise ad un membro della Commissione alla quale ieri il Senato ne deferì lo esame.

La Commissione stessa è convocata oggi alle ore 15.30.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga dei poteri dei Commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali disciolte » (N. 7, d'urgenza).

COLONNA AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE, avverte che il ministro dell'interno, impedito d'intervenire al Senato, ha incaricato di rappresentarlo nella discussione l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto testè avvenuta.

Votanti	101
Favorevoli	93
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Incidente sull'ordine del giorno.

MEZZACAPO, presidente della Commissione speciale. Osserva che la Commissione si trovò davanti ad un dubbio sul quale non tutti i Commissari sono d'accordo.

Il dubbio concerne i limiti del mandato affidatole.

Deve la Commissione fare una nuda esposizione di fatti, o anche procedere, se occorre, a interrogare le persone nominate come ne ebbe facoltà l'altra volta?

PRESIDENTE. Perchè il Senato possa deliberare con sicura cognizione di cosa, legge il tenore del mandato dato alla Commissione dei cinque l'altra volta.

PARENZO. Reputa conveniente che nel caso attuale si dia alla Commissione ampio mandato di fiducia; lo esige l'urgenza e la qualità dei fatti.

GUARNERI. Ammira la delicatezza dei membri della Commissione.

Propone che si confermi ad essa il mandato nei precisi termini in cui le fu l'altra volta confermato.

PARENZO. Non dissente da questa proposta; se egli parlò di mandato di fiducia, ciò fece perchè si ottenesse una decisione più sollecita.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Guarneri di confermare alla Commissione il mandato conferitole nella tornata del 22 dicembre 1893, mandato che risulta dalla seguente deliberazione:

« Il Senato, svolgendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 22 marzo, nomina una Commissione di cinque senatori. La Commissione esaminerà l'elenco dei debitori degli Istituti di emissione presentato al Senato nella seduta del 20 marzo 1893, ed ove risultasse che vi siano dei senatori, dopo averli invitati a dare schiarimenti, ne riferirà al Senato le risultanze in quanto possano aver rapporto con una responsabilità morale e politica, per le ulteriori deliberazioni ».

(Approvato).

MEZZACAPO, presidente della Commissione speciale. Chiarito il dubbio, dichiara che la Commissione riprenderà subito i suoi lavori per esaurire il proprio còmpito colla maggior sollecitudine.

PRESIDENTE dichiara che, anche se non vi sarà altro lavoro, convocherà il Senato appositamente per udire la relazione della Commissione.

La seduta è sciolta (ore 17 e 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 dicembre 1894

Presidenza del Vice Presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 14.15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presentazione di relazioni.

BETTOLO presenta la relaziona sul disegno di legge « Contingente della leva di mare sui nati nel 1874 ».

DI BROGLIO presentava la relazione su. disegno di legge relativo alla proroga delle decime.

PRESIDENTE dà lettura di una proposta di legge del deputato Rossi Milano per l'aggregazione del comune di Caraffa di Catanzaro al mandamento di Borgia.

Votazioni di ballottaggio per la nomina di un segretario della Presidenza e di alcuni Commissari.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Agnini — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Anzani — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Badini — Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Berenini — Berti — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonghi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi — Buttini

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Caldesi — Calpini — Calvi — Camagna — Cambiasi — Campi — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casale — Casilli — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo-Quattrofrati — Colosimo Colpi — Comandini — Comandù — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Ip-

polito — De Luca Paolo — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donadoni — Donati.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galeazzi — Galimberti — Galletti — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi Gianolio — Gianturco — Giordani-Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardini — Grandi — Grippo — Guelpa — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — Lausetti — Lazzaro — Leali — Lefebvre — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Marazio Annibale — Marcora — Marinelli — Marsengo Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Mazzella — Mecacci — Mei — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Molestino — Montagna — Montenovesi — Monticelli — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Nasi — Nicolosi — Nigra.

Omodei — Ostini — Ottavi.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pastore — Patamia — Pavia — Pavoncelli — Peyrot — Piccolo-Cupani — Picrotti — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Pisani — Poli Giovanni — Poli Gio. Antonio — Polti Giuseppe — Pompilj — Ponti — Pottino — Pozzo — Prampolini — Prinetti.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serena — Severi — Silvani — Silvestri — Sineo — Socci — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tajani — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Toaldi — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi — Turbiglio Giorgio.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vizioli — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss.

Zaleo — Zainy — Zanardelli — Zappi — Zecca — Zizzi.

Sono in congedo:

Casana.
De Novellis.
Tittoni.

Sono ammalati

Brunetti Gaetano.
Civelli.
Filopanti — Fortunato.
Gallavresi.
Lugli.
Mariotti — Mazzino.
Pullino.
Torelli.

Assente per ufficio pubblico:

Bonasi.

Interrogazioni.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Ponti che desidera sapere « se il Governo intenda corrispondere all'affidamento dato al Senato di provvedere alla dichiarazione autentica dell'art. 2, comma 3° della legge 22 luglio 1894 circa l'obbligo assunto dal debitore di pagare la imposta di ricchezza mobile, e ciò in vista dei gravi danni derivanti alle transazioni finanziarie ed al credito pubblico delle contraddittorie interpretazioni alle quali il menzionato articolo si presta ».

Il Governo persiste a ritenere non essere possibile il dubbio nell'interpretazione della legge.

L'aumento è a carico del creditore, a meno che vi sia chiara obbligazione da parte del debitore di sottostarvi.

Il Senato approvò questa interpretazione.

Il comune di Bologna, la provincia di Torino, la Società delle ferrovie Meridionali vi si conformarono; altri depositarono l'importo dell'aumento.

Pel prestito di Roma fu provveduto al pagamento integrale. Il Ministro non crede che i tribunali darebbero interpretazione diversa da quella risultante dalla lettera e dallo spirito della legge.

PONTI ritiene indispensabile ed urgente l'adempimento della promessa fatta al Senato, giacchè l'opinione del Governo non può influire nei rapporti privati ed è prudente e doveroso evitare i numerosi e gravi litigi ai quali la disposizione legislativa darà luogo. Quindi non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

BOSELLI, ministro delle finanze. Il Governo è coerente a quanto dichiarò.

Non ravvisa presentemente alcun bisogno di una legge, che ad ogni modo non toglierebbe il carico dal creditore quando manchi esplicito patto contrario.

Confida che chi finora non si è conformato al disposto della legge, vi si conformerà provvedendo al proprio credito.

Vana lusinga sarebbe di riportare la questione in Parlamento per ottenere in questo momento diminuzioni di tasse sui redditi del capitale.

SONNINO, ministro del tesoro risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa alcuni abusi praticati dalla Banca d'Italia in danno de' suoi debitori ».

Avendo saputo che alcune succursali della Banca d'Italia non riducessero lo sconto al 5 per cento, invitò la Banca stessa ad applicare ovunque e senza distinzione la prescritta riduzione.

IMBRIANI. La sua interrogazione era stata determinata precisamente dalla disposizione illegale assunta dalla succursale di Bari verso i debitori. E spera che essa si uniformerà agli ordini del ministro.

SONNINO, ministro del tesoro, insistette ed insisterà per la rigorosa ed uniforme applicazione del saggio dello sconto, specialmente per impedire l'inveterato abuso della rinnovazione permanente delle cambiali.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa la situazione dell'Eritrea. »

Non ha nulla da aggiungere a quanto ebbe a dichiarare giorni addietro alla Camera.

MOCENNI, ministro della guerra, assicura che la nostra situazione in Africa è ottima e che il Governo confida pienamente nella prudenza, nell'energia e nel valore del nostro comandante, e dei nostri soldati.

IMBRIANI, domanda se il Governo abbia tenuto conto di recenti dichiarazioni di fonte inglese, le quali accennano al nostro isolamento in Africa, della distanza notevole di Cassala dalla nostra precedente base di operazione, e del pericolo, quindi, che ci sovrasta per la stessa occupazione di Cassala: occupazione, d'altronde, che crede non sia stata consigliata dal Governo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione di ballottaggio.

Discussione sull'ordine del giorno.

VILLA propone che il disegno di legge sulle Società cooperative a scopo di beneficenza sia ripreso allo stato di relazione,

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, consente.

(La Camera approva).

IMBRIANI, propone che si discuta subito la relazione del Comitato dei Cinque. (Commenti).

PRESIDENTE, osserva che il regolamento prescrive non potersi discutere di argomenti che non sono nell'ordine del giorno.

CAVALLOTTI, riconosce giuste le osservazioni del presidente; ma crede che ci siano certe questioni le quali (e così è accaduto altre volte) possono prevalere alle disposizioni regolamentari.

Prega il presidente di interrogare la Camera. (Commenti).

BONGHI chiede al presidente di far rispettare il regolamento (Rumori all'estrema sinistra - Approvazioni da altri banchi), tanto più oggi che non trattasi di gravi quistioni di Stato, ma di questioni personali. (Approvazioni a destra).

CAVALLOTTI, risponde che si tratta non di quistioni personali, ma dell'onore dell'Assemblea. (Bene!)

DI RUDINÌ, ammette le ragioni dell'onorevole Bonghi; ma di fronte a quistioni che s'impongono alla coscienza della Camera (Bene!) il regolamento prevede il modo legale di risolverlo.

Prega il presidente di valersi delle disposizioni dell'articolo del regolamento il quale ammette la discussione di materie non all'ordine del giorno purchè deliberate a scrutinio segreto con tre quarti dei voti.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che la stampa distribuita oggi è un cumulo di insidie (Con forza) e di menzogne... (Rumori all'estrema sinistra).

PRESIDENTE prega il presidente del Consiglio di non entrare nel merito (Bene!) e di lasciargli consultare la Camera se intenda o no di discutere subito la relazione dei cinque. (Bene!) - Agitazione).

RIZZO domanda di che cosa veramente si debba discutere, Commenti - Approvazioni).

PRESIDENTE. Della relazione, quando la Camera lo decida.

RIZZO. Ma la relazione è stata già deliberata! (Rumori).

PRESIDENTE. Si faccia la chiama per la votazione a scrutinio segreto circa la proposta dell'onorevole Imbriani. (Vivissima agitazione - Conversazioni nell'Aula).

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Agnini — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Anzani — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli — Badaloni — Badini — Balenzano — Barazzuoli — Baracco — Barzilai — Basetti — Beltrami — Berenini — Berio — Berti — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonghi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Caldesi — Calpini — Calvi — Camagna — Cambiasi — Campi — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Carmine — Casale — Casilli — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiapusso Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandini — Comandù — Comin — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — Costa — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Danco — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donadoni — Donati.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galeazzi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Galletti — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardini — Gorio — Grandi — Grippo — Guelpa — Guerci — Guicciardini — Gaj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — Lausetti — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Marazio Annibale — Marcora — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Mazzella — Mecacci — Mei — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Nasi — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Panattoni — Pansini — Papa — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pastore — Patamia — Pavia — Pavoncelli — Pellerano — Pelloux — Perrone — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Pisani — Poli Giovanni — Poli Giov. Antonio — Polti Giuseppe — Pompilj — Ponti — Pottino — Pozzo — Prampolini — Prinetti — Pugliese.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Riboni — Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Severi — Silvani — Sivestri — Sineo — Socci — Solimbergo — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tajani — Tassi-Lanza — Tecchio — Testasecca — Toaldi — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torrpca — Torrigiani — Tozzi — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi — Turbiglio Giorgio.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vizioli — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zanardelli — Zappi — Zecca — Zizzi.

Sono in congedo:

Casana.

De Novellis.

Tittoni.

Sono ammalati:

Brunetti Gaetano.

Civelli.

Filopanti — Fortunato.

Gallavresi.

Lugli.

Mariotti — Mazzino.

Pullino.

Torelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonasi — Baratieri.

PRESIDENTE (Segni di attenzione) proclama il risultamento della votazione.

Presenti e votanti 367
Maggioranza dei tre quarti 276
Voti favorevoli 188
Voti contrari. 179

(La Camera respinge la proposta di discussione immediata — Commenti).

GUICCIARDINI, fa la proposta che la discussione sulla relazione dei cinque abbia luogo domani.

VILLA comprende che la Camera voglia uscire presto da una discussione incresciosa; però crede che sia necessario che la Camera possa fare i dovuti confronti dei documenti accennati nella relazione dei Cinque con quelli del Comitato dei Sette e del processo Tanlongo, e che i nominati nei documenti possano essere uditi; perciò propone che la discussione abbia luogo lunedì.

BONGHI fa osservare che non è nelle abitudini del Parlamento il discutere sulle relazioni, ma sopra mozioni.

Altrimenti la discussione non si sa a che conclusioni potrebbe condurre.

Una nuova inchiesta non potrebbe condurre a risultati pratici; quindi desidererebbe che qualcuno presentasse una mozione affinchè il lavoro della Camera potesse aver fine concreto.

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'on. Guicciardini, giacchè nelle presenti condizioni d'animo è impossibile discutere di altri problemi concernenti la cosa pubblica. La discussione sarà tale che saranno rispettati i giusti diritti che hanno gli accusati alla loro difesa.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), dichiara che il Governo non si oppone alla proposta dell'on. Guicciardini e lascia la Camera libera di porre la relazione dei Cinque nell'ordine del giorno di domani o di lunedì.

VILLA. Dopo le dichiarazioni del Governo ritira la sua proposta. (Commenti).

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta dell'on. Guicciardini.

(La Camera approva).

IMBRIANI, considerate le condizioni della Camera, propone di togliere la seduta.

PRESIDENTE, osserva che vi è all'ordine del giorno un disegno di legge, che non porta discussione.

IMBRIANI ritira la sua proposta.

Approvazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE Apre la discussione sul disegno di legge: « Per prefiggere un termine all'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale, soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867, n. 3848 ».

(E' approvato senza discussione).

Presentazione di una proposta di legge e lettura d'una mozione.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata una proposta di legge degli onorevoli Chindamo, Camagna ed altri deputati, che sarà trasmessa agli Uffici.

Inoltre dà lettura della seguente mozione degli onorevoli Carcano ed altri:

« La Camera confida che il ministro della istruzione pubblica darà intera applicazione alle leggi 7 luglio 1876 e 11 aprile 1886 a favore della istruzione popolare. »

Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento.

Interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere le intenzioni del Governo relativamente all'opera nazionale tanto aspettata dell'Acquedotto pugliese.

« Imbriani-Poerio — Pansini — Bovio. »

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge approvato.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta è levata alle 18.

DIARIO ESTERO

Abbiamo da Madrid che le speranze del Ministero Sagasta di far accettare dalla Camera la nuova tariffa doganale, sono fallite. — Il partito protezionista riuscì a respingere il dazio sulla lana e siccome il Ministro delle finanze, Amos Salvador, aveva posto la questione ministeriale, questi presentò le sue dimissioni — il che provocò quelle dell'intero Gabinetto.

Pare però che la crisi si risolverà nella sola sostituzione del Ministro delle finanze, e ciò perchè il Sagasta ottenne dalla maggioranza, in una riunione tenutasi dopo le dimissioni, l'impegno di presentare un ordine del giorno di fiducia. Intanto la Camera e il Senato hanno sospese le loro sedute, attendendo la soluzione della crisi — e corrono già i nomi dei probabili successori dell'Amos Salvador.

Però si crede che la nuova tariffa doganale sia ormai compromessa — e che anche la proroga del *modus vivendi* con alcuni Stati (che va a scadere il 31 dicembre) possa incontrare serie difficoltà.

Intanto si ha da Madrid che l'agitazione contro la riforma della tariffa doganale è vivissima in tutti i centri industriali e commerciali.

A Barcellona, i protezionisti invitano la popolazione ad opporsi alla riforma. Perciò i deputati della Catalogna sono fermamente decisi a combatterla, e fu principalmente il loro voto che determinò la crisi. — I fabbricanti della Catalogna minacciano la chiusura delle loro fabbriche e i proprietari delle miniere di Murcia, Mazaron e Linates hanno chiuso i loro esercizi, mettendo sul lastrico più di 20,000 operai, per cui si ritiene che per lo meno il Governo Spagnuolo dovrà modificare il progetto di riforma doganale in senso più protezionista.

***

Fu detto e telegrafato - e noi pure abbiamo registrato - che il Presidente Claveland aveva dichiarato che gli Stati Uniti di America intendono restare affatto estranei ad ogni azione in favore dell'Armenia.

La *Tribune* di New-York ci spiega qual senso deve darsi a queste dichiarazioni.

Siccome si era parlato dall'Inghilterra di far valere a favore dell'Armenia alcuna delle stipulazioni del trattato di Berlino — la *Tribune* dice che gli Stati Uniti non devono affatto incaricarsi del trattato di Berlino del 1878 — nè d'intervenire nella politica del vecchio mondo, ma, soggiunge, non ostante, devono alzare la voce in favore dei cristiani dell'Armenia come la alzarono in favore degli ebrei di Damasco nel 1840 e degli ebrei della Moldavia nel 1872.

« L'astenersi da ogni intervento perchè non abbiamo firmato il trattato di Berlino, sarebbe disconoscere i doveri elementari dell'umanità. Potrebbe Claveland rifiutarsi di aiutare un uomo che annega, perchè non lo conosce? »

Ciò farebbe credere che il disinteressamento degli Stati Uniti si riferisca ad un'azione in comune con le altre potenze, in nome del trattato di Berlino, ma che intendano esercitare un intervento più umanitario che politico per proprio conto.

Del resto la questione Armena non ha cessato di destare apprensioni in Europa — e non è, come si poteva credere qualche giorno addietro, sopita.

La *Correspondance Politique* dice a questo proposito che una iniziativa Anglo-Russa sarebbe bene accetta dall'Europa e il *Daily Chronicle* afferma la probabilità di un tale accordo.

Ciò fa supporre — e di questa supposizione si fa organo la

Indépendance Belge, che l'Inghilterra abbia trovato nell'Armenia un terreno propizio a quella politica di compensazione in cui è maestra.

Il citato giornale conclude, che se l'accordo Anglo-Russo si svolgesse in modo diretto nell'Armenia, con esclusione delle altre Potenze *vi sarebbe qualche cosa di cambiato nel mondo.* »

E difatti il corrispondente da Vienna dello *Standard* assicura, che l'Austria non vedrebbe senza terrore una occupazione Russa in Armenia, che riaprirebbe la questione d'Oriente — mentre d'altro canto lo stesso giornale dice che la Francia anche in tale questione non intende scostarsi dalla Russia.

Difatti il *Temps* e il *Figaro* insistono nel dire che l'accordo Anglo-Russo non è pregiudizievole agli interessi Francesi e che la Francia dovrebbe iniziare una politica di conciliazione verso l'Inghilterra, per assicurarne la neutralità nella questione del Madagascar.

***

La qual questione è entrata già nella fase dell'azione. Difatti abbiamo da Parigi che il corpo di spedizione Francese proveniente dall'Isola Riunione appena sbarcato tirò tre soli colpi di cannone che bastarono a mettere in fuga gli Hovas.

***

La situazione interna in Ungheria è per ora stazionaria. Si temeva che la Camera dei Magnati, che è in grande maggioranza ostile al Gabinetto Vekerle, respingerebbe l'esercizio provvisorio di due dodicesimi del bilancio, chiesto dal Ministero, e accordatigli con grande maggioranza dalla Camera dei Deputati.

Ma questo pericolo pare per ora sventato perchè, la Commissione finanziaria dei Magnati, in una adunanza tenuta sotto la presidenza dell'Arcivescovo Mons. Sananusu, ha approvato la domanda del Governo, per cui è sicura l'approvazione anche della Camera dei Magnati.

Quanto ai due progetti politico-religiosi relativi all'ateismo e alla equiparazione degli Israeliti, che per a terza volta le saranno presentati dal Ministro, la discussione ne avrà luogo solo dopo le ferie di Natale.

Intanto il partito cattolico del popolo, come si chiama, si prepara a pubblicare il proprio programma che comprenderà l'allargamento del suffragio, la protezione dell'agricoltura, il rispetto delle altre nazionalità e l'abolizione delle leggi politiche religiose.

La lotta è quiudi aggiornata.

***

Mentre si continua a parlare di trattative per la pace tra la Cina e il Giappone — questo prosegue rapidamente nelle sue fortunate campagne e passa di vittoria in vittoria, come i nostri lettori avranno veduto dai dispacci di questi ultimi giorni.

Anche la importantissima città di *Nemiang*, che si dice un antimurale della China, si è arresa ai Giapponesi.

Evidentemente essi mirano a Pekino, di cui vorrebbero impossessarsi prima che la cattiva stagione imponga una tregua alle operazioni militari.

È evidente che la pace dettata da loro a Pekino, sarebbe molto più favorevole alle loro pretese, e pare che l'Europa li lasci fare. *Veh victis !.*

Intanto il *Times* ci apprende che il principe Kang è stato nominato Presidente del Gran Consiglio di Pekino — carica che gli dà amplissimi, quasi dittatoriali poteri. Il *Times* crede che questa nomina possa facilitare le trattative di pace. E diffatti i dispacci odierni annunciano l'invio di un ambasciatore con formali proposte di pace al Giappone.

***

Come è noto dai telegrammi, l'Assemblea federale Elvetica, i due consigli cioè, Nazionale (Camera) e degli Stati (Senato), riunito, ha nominato presidente della Confederazione, per l'anno 1895, il Consigliere federale Giuseppe Zemp, lucernese. In lui, per la prima volta, il partito conservatore cattolico è rappresentato al supremo seggio della Repubblica.

Secondo gli apprezzamenti dei giornali non si deve arguire da ciò che il partito conservatore prevalga sul liberale progressista — ma si dice che è una concessione fatta dai libesali ed è equilibrata dalla nomina di un vicepresidente radicale.

Nei Consigli il Zemp si dichiarò sempre aderente al partito conservatore-cattolico. Rappresentò nel Consiglio nazionale i conservatori lucernesi e vi divenne tosto il capo di quel partito. Ma, intelligente e molto cauto, adoperò sempre la sua influenza a mitigare il troppo zelo dei suoi correligionari e li ritenne da stravaganze e passi sventati.

Siccome nella Camera si distinse per facondia, per vero patriottismo e senso pratico, egli venne, cinque anni fa, nominato alla quasi unanimità membro del Consiglio federale. Titubò prima di accettare, perchè il cambiar l'avvocatura contro l'impiego pubblico costituiva per lui una vistosa perdita pecuniaria.

Finalmente cedette, ed entrato nel governo federale assunse il più difficile dei dicasteri, quello delle ferrovie, in cui lavora (e del quale conserva la direzione) con rara applicazione e molta perspicacia.

Il signor Zemp è un uomo di 60 anni, alto, robustissimo, di modi oltremodo semplici, un modello di galantomismo, buono e affabile verso tutti. È padre di numerosa prole, di cui due figlie hanno preso il velo.

I LIBRI VERDI SUL MAROCCO

L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente sunto dei documenti presentati da S. E. il Ministro degli Affari Esteri alla Camera dei Deputati, il 6 corrente, sugli avvenimenti di Melilla ed il dissidio ispano-marocchino:

I due *libri verdi* sull'incidente di Melilla comprendono il primo 42, ed il secondo 44 documenti.

L'incidente ebbe origine il 2 ottobre 1893 da un attacco dei riffegni ad un forte avanzato che gli spagnuoli stavano costruendo in Melilla; e, avutane notizia da Madrid, l'on. Brin, allora ministro degli esteri, raccomandava a Tangeri che il governo marocchino reprimesse i disordini, e consigliava a Madrid la prudenza.

Il reggente la regia legazione in Tangeri scriveva nel senso voluto al vizir Garrit, e le altre potenze dichiaravano di appoggiare anche esse i reclami del governo spagnuolo.

Mentre la Spagna inviava rinforzi, in uno scontro dinanzi a Melilla rimaneva, il 28 ottobre, ucciso il comandante in capo generale Margallo, ed i rappresentanti europei a Tangeri concordavano una nota da indirizzarsi al Sultano perchè la questione fosse chiusa al più presto con soddisfazione della Spagna.

L'8 novembre giungevano a Tangeri le prime comunicazioni del Sultano, il quale, disapprovando la condotta dei riffegni, prometteva dar soddisfazione alla Spagna. Il Sultano spediva poi al Riff il fratello Mulei Araafa, per ristabilire l'ordine e regolare l'incidente.

Prolungandosi senza conclusione la missione di Mulei Araafa, il governo spagnuolo dichiarava che la questione entrava in una nuova fase, ed il 26 novembre il maresciallo Mantinez Campos partiva per mettersi alla testa delle truppe di Melilla, e una nota indirizzata al commissariato imperiale per gli affari esteri chiedeva il rispetto del trattato di Uad-Ras e la definizione dell'incidente.

L'on. Brin autorizzava il rappresentante italiano a Tangeri ad appoggiare la nota spagnuola.

Il 13 dicembre il maresciallo Martinez Campos presentava al fratello dell'Imperatore le domande della Spagna, le quali venivano appoggiate dal rappresentante italiano. Questi non durava fatica a dimostrare qual valore si dovesse attribuire alle voci miranti a far credere alla Spagna che Italia ed Inghilterra intralciassero i negoziati per la pacifica soluzione dell'incidente. A quelle voci si collegavano i tentativi di un sindacato estero, che sarebbe intervenuto al Marocco, fornendo al Sultano i mezzi di pagare l'indennità.

Il maresciallo Martinez Campos veniva nominato ambasciatore straordinario presso il Sultano, e Mulei Hassan entrava, per accoglierlo, a Marocco, il 19 dicembre.

La prima serie dei documenti si chiude con un telegramma del conte Tornielli in data 3 gennaio, che dava notizia degli intendimenti del governo britannico, contrari all'intervento al Marocco di capitalisti anche inglesi.

La seconda serie si apre con un telegramma, in data 4 gennaio 1894, del barone Blanc alla regia ambasciata in Madrid e alla regia legazione in Tangeri.

I criteri coi quali doveva esercitarsi, secondo l'on. Blanc, l'azione dell'Italia, erano questi: appoggio alle domande della Spagna; contenuto quelle domande per indennità ed altro entro limiti tali che il Sultano del Marocco potesse accettare, senza necessità di ricorrere a prestiti, ed evitando ingerenze straniere e complicazioni.

Questi criteri furono applicati nelle istruzioni diramate ai nostri rappresentanti a Tangeri ed a Madrid dall'on. ministro degli affari esteri, insieme all'altro che nella loro applicazione si procedesse d'accordo con rappresentanti inglesi.

All'uopo il governo italiano dissipava la sfiducia che il gabinetto di Madrid dimostrava verso l'Inghilterra; appoggiava presso il Sultano le domande spagnuole; sventava gli intrighi diretti ad impedire la soluzione dei negoziati; conciliava la domanda spagnuola d'indennità con l'offerta del Sultano; s'informava sulla entità delle somme che il Sultano avrebbe potuto pagare senza ricorrere a prestiti; concordava praticamente un'azione comune italo-britannica, e contribuiva così alla soluzione dell'incidente ed alla firma del trattato ispano-marocchino, riassumendo infine l'azione diplomatica dell'Italia nella vertenza col seguente dispaccio, in data 21 marzo 1894, al regio ambasciatore in Madrid:

Signor ambasciatore,

Ora che l'incidente di Melilla, come l'ambasciatore di Spagna me ne diede notizia il 6 corrente, ed Ella me ne dà conferma con rapporto della stessa data, è stato soddisfacentemente chiuso, non è fuor di luogo di qui riassumere, anche perchè ne rimanga traccia nel carteggio, i punti più salienti dell'azione diplomatica dell'Italia nella vertenza ispano-marocchina, quali si desumono dalla corrispondenza scambiata con codesta ambasciata, con la regia ambasciata in Londra, e con la regia legazione in Tangeri.

Gl'intenti pacifici della nostra politica, e la conformità di vedute e d'interessi che esiste tra la Spagna e l'Italia, particolarmente in ciò che si riferisce agli affari del Marocco, assicuravano al governo di S. M. Cattolica, anche senza bisogno di speciali concerti, la più sincera cooperazione da parte nostra.

Fin dalle prime notizie, infatti, dei gravi avvenimenti di Melilla, in seguito alla distruzione del forte di Sidi Guariasch per opera dei riffegni, e del conseguente reclamo presentato dalla Spagna al Sultano, il governo del Re fece pervenire a S. M. Sceriffiana, per mezzo della regia legazione in Tangeri, viva raccomandazione di reprimere i disordini; e, quando, dopo i combattimenti del 27 e 28 ottobre scorso, in cui cadde il generale Margallo, il conflitto assumeva proporzioni minacciose, non esitò, associandosi ad analoga proposta dell'Inghilterra, ad impartire categoriche istruzioni al comm. Cantagalli di inviare al Sultano una nota sostanzialmente identica a quella del suo collega inglese, nella quale, richiamando l'attenzione sulla gravità della situazione, si insisteva vivamente perchè alla Spagna fosse data la dovuta riparazione.

Intanto, da una parte, il Sultano prometteva di far ragione alle domande della Spagna, e inviava a Melilla suo fratello Mulei Araafa con missione di costringere i riffegni a desistere dalla attitudine presa, e di assestare il conflitto; dall'altra, il governo spagnuolo mandava nuove forze a Melilla sotto il comando del maresciallo Martinez Campos.

Dopo brevi trattative corse tra il fratello del Sultano e il comandante spagnuolo, trattative che condussero all'arresto dei principali istigatori del movimento riffegno, l'incidente entrò in una nuova fase con la nomina del maresciallo Martinez Campos ed inviato straordinario presso il Sultano, per appianare le questioni pendenti fra il Marocco e la Spagna.

L'inviato spagnuolo aveva mandato di chiedere: 1° il castigo dei riffegni; 2° l'esecuzione del trattato di Uad Ras; 3° la delimitazione di una zona neutra; 4° il pagamento di un'indennità per le spese di guerra.

Anche durante questa seconda fase, nella quale si svolse il negoziato per la determinazione dell'ammontare dell'indennità, l'azione del governo del Re fu unicamente diretta, sia nello scambio di vedute coi gabinetti delle potenze amiche, sia nelle trattative corse a Tangeri ed a Madrid, a far prevalere presso il Sultano il consiglio di accettare le proposizioni della Spagna, delle quali dichiaravano di riconoscere l'opportunità ed il fondamento.

I rappresentanti d'Italia e d'Inghilterra a Tangeri ebbero quindi nello scorso gennaio istruzione dai loro rispettivi governi d'inviare una nota al Sultano, per raccomandargli caldamente di accedere alle domande che la Spagna gli avrebbe fatto presentare da un suo speciale inviato, sia per l'indennità, sia anche per le altre questioni connesse agli affari di Melilla.

Se non che, si affacciava la eventualità che la Spagna, o esigesse, per assicurarsi il pagamento dell'indennità, un'occupazione territoriale o qualche altro pegno; ovvero chiedesse un'indennità troppo forte, e che, per conseguenza, il Sultano, nell'impossibilità di far fronte ai suoi impegni, prestasse facile orecchio a chi gli proponeva di ricorrere ad un prestito da contrarsi all'estero.

I gabinetti di Londra e di Roma facevano, per ciò, pervenire alla Spagna il consiglio di tenere la cifra dell'indennizzo in tali limiti, che a Sua Maestà Sceriffiana riuscisse possibile di pagarlo senza ricorrere a prestiti all'estero.

Quei consigli furono bene accetti a Madrid.

Infatti, dopo fallito il progetto, preso ad esame da sir H. Drummond Wolff, di sottoporre le dogane marocchine ad un controllo collettivo delle potenze, in caso di mancato pagamento dell'indennità, codesto ministro di Stato accettò di ridurre la cifra dell'indennità a 25 milioni di *pesetas*.

Ciò era in perfetta armonia con le indicazioni che (circa l'ammontare della somma che il Sultano avrebbe potuto pagare senza ricorrere all'espediente di un prestito all'estero) lord Rosebery aveva domandate, a richiesta del signor Moret, al rappresentante inglese a Tangeri. Queste indicazioni furono confermate anche dal comm. Cantagalli, e portavano infatti che il Sultano avrebbe potuto, senza ricorrere a prestiti all'estero, pagare, in dieci rate annuali, una somma di 25 milioni di *pesetas*.

Dal canto nostro, non solo non lasciammo mai credere a Sua Maestà il Sultano (come parve che artatamente se ne spargesse voce) che la cifra della chiesta indennità potesse o dovesse essere ridotta, ma costantemente ripetemmo che desideravamo anzi fosse alla Maestà Sua ben nota la nostra decisione di appoggiare la Spagna, affinchè la sua domanda, che ci risultava moderata e tale da escludere controlli e ingerenze di altre potenze, fosse accettata, a scanso di nuove complicazioni.

Al regio ministro in Tangeri furono in consegenza da me ripetutamente impartite telegrafiche istruzioni di concertarsi con il suo collega inglese per il formale appoggio della domanda spagnuola, e di far sentire al governo marocchino la responsabilità in cui, respingendo quella domanda, incorrerebbe, per le gravi conseguenze che dal suo rifiuto potrebbero derivare.

E quando le divergenze tra il Sultano e l'inviato spagnuolo, circa l'entità della somma, si accentuavano maggiormente, e il governo spagnuolo richiedeva l'appoggio diretto delle potenze, affinchè, i negoziati di Marrakesch fossero prontamente condotti a termine, diedi incarico all'E. V. di dichiarare a codesto governo, e dichiarai io stesso ripetutamente a questo ambasciatore di Spagna, che noi eravamo disposti a continuare l'intero nostro appoggio alla Spagna per qualsiasi soluzione che non implicasse ingerenze straniere e complicazioni.

E al Sultano, il quale chiedeva l'opinione delle potenze sulla cifra della indennità, dichiarando di essere disposto a pagarne una di 20 milioni di *pesetas*, fu senz'altro risposto, con una nota sostanzialmente identica, dai rappresentanti d'Italia e d'Inghilterra, raccomandando il pagamento di 25 milioni di *pesetas*.

In tal modo, contrariamente ai dubbi che si era tentato di sollevare intorno all'attitudine dell'Italia e dell'Inghilterra presso la Corte sceriffiana, relativamente alla reclamata indennità, e appianate le divergenze che ci eravamo sforzati di comporre tra la Spagna ed il governo britannico circa l'entità della somma, il gabinetto di Madrid potè formarsi il convincimento che il nostro appoggio fu, come quello dell'Inghilterra, costante e disinteressato, dal primo sorgere sino alla fine dell'incidente.

L'ambasciatore straordinario spagnuolo, in virtù dei suoi pieni poteri, e per considerazioni di alta convenienza politica, consentì, nelle ulteriori trattative, condotte con l'evidente desiderio di facilitare l'intesa col governo marocchino, a ridurre la cifra della indennità alla somma offerta dal Sultano, cioè a 20 milioni di *pesetas*.

Dopo di che, il 1° di questo mese, secondo E la mi annunzia col rapporto del 6 corrente, fu conchiuso, dopo mutue concessioni, l'accordo fra le due parti sulle basi seguenti:

1° pagamento di una indennità di 20 milioni di *pesetas;*

2° punizione dei colpevoli;

3° tracciamento di una zona neutra;

4° aumento di guarnigione da parte del Sultano, nei villaggi limitrofi a Melilla;

5° creazione di agenzie consolari spagnuole a Fez e a Marocco;

6° guarentigie per il caso di mancato pagamento della indennità.

E il conte Rascon, nel darmi notizia della soddisfacente soluzione ottenuta, si è reso interprete, con lettera cortese e cordiale, dei sentimenti di gratitudine del suo governo, per l'appoggio che la Spagna ha trovato, nella presente contingenza, nel gabinetto di Roma.

BLANC

REGIO ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 2 dicembre 1894.

Presidenza del comm. Serafino Biffi, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

Il socio corr. dott. Gio. Fiorani riferisce sul caso di un frammento di cannuccia da pipa ritrovato nell'uretra d'un uomo cinquantenne, frammento che gli venne estratto mediante taglio perineale, con susseguente guarigione.

Il socio corr. prof. Contardo Ferrini, presenta una sua Nota: Sul *dies incertus* ne' legali. L'A. comincia a dimostrare che nel linguaggio tecnico dei giuristi romani « dies incertus » significa soltanto la condizione in forma di termine « il così detto « dies incertus an ». Il noto fr. 75 D. 35, 1 non può quindi significare altro se non che ne' testamenti la condizione osta alla trasmissibilità, ancorchè mascherata in figura di termine. Posti tali principii, l'A. confuta la nuova esposizione dell'argomento, quale si trova nel libro del Brunetti e deduce le norme pel diritto moderno.

Il prof. Carlo Giussani discorre della Atomia nel sistema di Epicuro, illustrando quella parte del libro I di Lucrezio che vi si riferisce. Dimostra come il poeta intenda ivi esporre non solamente, come si crede, la eternità e compattezza, ma anche la essenziale indivisibilità dell'atomo, come carattere, almeno sotto un certo aspetto, distinto dalla compattezza, e polemizzi contro la opposta dottrina di Anassagora. Tratta poi della teoria, in Lucrezio brevemente esposta, delle *partes minimae*, e completando questa teoria col confronto d'un testo di Epicuro, fa rilevare come nel sistema di questo filosofo sia da riconoscere anche il concetto della molecola, e come dal riconoscere questo punto venga nuova luce per la interpretazione di alcuni punti del poema lucreziano.

Il prof. Ardissone espone il risultato delle sue ricerche sulla distribuzione geografica delle alghe ad area più estesa, dalle quali risulterebbe che, per quanto è noto, dieci soltanto sono le specie che possono dirsi veramente cosmopolite. Di queste egli ne indica dettagliatamente la distribuzione in ciascuna delle dieci regioni nelle quali divide l'area della vegetazione marina. L'autore calcola in 3200 il numero totale delle alghe marine conosciute, non comprendendo in questo calcolo le diatomee. Le specie comuni a più regioni sarebbero circa 800. Fra queste 75 avrebbero area estesa a più regioni lontane e potrebbero dirsi in parte quasi cosmopolite.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si scioglie l'adunanza alle ore 14,30.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 17 a tutto il 23 dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,50.

Marina militare. — Ieri l'altro è giunta a Funchal la Regia nave *Palinuro*. La R. nave *Umbria* è giunta ieri a Shanghai.

Ai bordi tutti bene.

— La torpediniera 117, diretta ad Ancona, si è investita ieri notte nella località di Torrecavallo, a cinque chilometri da Brindisi.

L'equipaggio è salvo. Si ritiene che la nave sia perduta.

— Col 1° gennaio prossimo, passerà in armamento a Napoli la regia nave *Tripoli* col seguente stato maggiore.

Capitano di fregata Penco Nicolò, comandante — Tenente di vascello Caccavale Eduardo, ufficiale in secondo — Sottotenente di vascello Micchiardi Bernardo, guardiamarina, fungenti da sottotenenti di vascello, Casano Salvatore e Crixoni Francesco — Capo macchinista di seconda classe, Moretti Luigi — Medico di seconda classe, Melella Michele — Commissario di seconda classe, Speciale Vito.

INTERNO.

Per i danneggiati del terremoto. — La *Stefani* comunica:

Milano, 15.

Le sei Case di Berlino, Bleichroeder, Disconto Gesellschaft, Berliner Handels Gesellschaft, Darmstaedter Bank, Dresdner Bank e Deutsche Bank, promotrici della fondazione della Banca commerciale italiana, versarono oggi, a mezzo della Banca stessa, lire venticinquemila nelle mani del R. Commissario, commend. Bonasi, per il fondo a beneficio dei danneggiati dai terremoti della Calabria e della Sicilia.

Ciò in seguito alla deliberazione presa nella seduta inaugurale del Consiglio, tenutasi in Milano il 29 scorso novembre.

Pisa 16.

Stamane, gli studenti fecero una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Fruttò circa duemila lire in denaro, più varia biancheria e oggetti d'oro.

Domani, avrà luogo una grande serata indetta dal Circolo degli artisti al teatro nuovo, a totale beneficio dei danneggiati.

Altre sottoscrizioni circolano per la città.

Perugia 16.

Oggi vi fu una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie ed è riuscita benissimo.

Due carri partiti dagli estremi della città, col concorso delle musiche e degli studenti, percorsero le vie principali, raccogliendo copiossime offerte di oggetti e denaro dalla pietà dei cittadini.

Necrologio. — Ieri è morto a Biella il cav. Maisis, sottoprefetto di quel circondario. Egli è vivamente compianto dalla popolazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 14. — Camera dei deputati. — Il deputato Alix chiede se sia esatto che la Germania abbia ottenuto la concessione d'un deposito di carbone presso il fiume Moumouya, di fronte alle isole Chafarines.

Il Ministro degli affari esteri Groizard, risponde che non sa nulla e prenderà informazioni in proposito.

Un deputato protezionista chiede un aumento del dazio sulle lane.

Il Ministro delle finanze, Amos Salvador, si oppone; ma, ciò non ostante, la Camera prende in considerazione la mozione.

In seguito a tale voto, Amos Salvador ha presentato le sue dimissioni da Ministro delle finanze.

Dopo la seduta della Camera vi fu Consiglio dei Ministri.

SOFIA, 14. — Il Vice-Presidente della Sobranje, Danew, essendosi dimesso in seguito ad un voto della Camera nell'ultima seduta, fu oggi oggetto di una calda dimostrazione di fiducia.

Dopo viva discussione relativamente alla domanda d'urgenza sulla proposta Kitanchew a favore di un'amnistia generale degli emigrati, la Sobranje ha approvato una proposta conciliatrice, cioè di discutere, lunedì venturo, il progetto d'amnistia.

BUCAREST, 14. — Camera dei Deputati. — Si discute l'Indirizzo in risposta al Discorso della Camera.

Il Ministro degli affari esteri, Lahovary, confuta, fra le proteste dell'Opposizione, le osserzioni di questa e rileva l'azione feconda del Governo nella politica interna.

Riguardo alla questione della Transilvania, Lahovary dichiara che il Governo non conosce la via delle umiliazioni, manterrà fermamente le leggi, impedirà le dimostrazioni ingiuriose per un paese estero e tratterà le questioni estere della Rumania col concorso e la direzione del Parlamento. (*Applausi*).

VIENNA, 15. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest « La decisione della situazione ministeriale dipende dalla sorte dei progetti ecclesiastici non ancora accettati dalla Camera dei Magnati.

« Il Ministero Wekerle desidera che il Parlamento esaurisca tale questione, mentre che in alto luogo prevale il desiderio del ristabilimento della pace confessionale.

« Il Presidente del Consiglio, Wekerle, che è solidale con il Ministro della giustizia, Szilagyi, non potrebbe consentire neanche a tenere il portafoglio delle finanze in un Ministero che modificasse la politica ecclesiastica.

« Si crede che una decisione sarà presa dopo il capo d'anno. Si crede probabile la formazione di un Gabinetto Banfy. »

PARIGI, 15. — Il Governo presenterà lunedì alla Camera dei Deputati un progetto di legge col quale chiede due dodicesimi provvisori.

VIENNA, 15. — È giunto il conte Nigra ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

PARIGI, 15. — I funerali di Ferdinando di Lesseps furono celebrati nella chiesa di Gros-Caillou, fra grande concorso di popolo.

Vi assistevano alcuni membri del Corpo diplomatico.

BERLINO, 15. — *Reichstag*. — Si discute la domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dice che, se Liebknecht era rimasto sorpreso dell'omaggio reso all'Imperatore nella seduta del 6 corr., avrebbe dovuto però protestare immediatamente contro l'interpretazione ingiuriosa data dal socialista Singer a quella manifestazione. (Vivi applausi).

Il Ministro dell'Interno, de Koeller, dichiara che occorre adoperare altri mezzi contro gli attacchi all'Imperatore, se l'attuale regolamento è insufficiente,

Soggiunge che spetta al Reichstag stesso di decidere se debba darsi seguito ora o più tardi alla domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht.

Bennigsen esprime il parere che l'incidente sollevato dai socialisti col loro rifiuto di associarsi agli evviva all'Imperatore, per quanto sia stato deplorevole, non cade sotto la sanzione dell'attuale regolamento.

Occorre quindi che i poteri della Presidenza del Reichstag sieno aumentati.

Il Ministro della giustizia dichiara non trattarsi affatto della questione di offesa ai diritti del Reichstag, ma soltanto di decidere se la facoltà a procedere contro Liebknecht debba darsi subito o no.

Si respinge, con 168 voti contro 58, la domanda d'autorizzazione a procedere contro Liebknecht, e si approva una risoluzione concernente l'aumento dei poteri disciplinari del Reichstag.

COLONIA, 15. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che invece del principe Imeretinsky, sarà inviato a Roma il conte Ignatieff, in qualità d'inviato straordinario per notificare al Re d'Italia l'avvenimento al Trono di Nicolò II.

MADRID, 15. — Il Ministro delle finanze, Amos Salvador, insistendo nelle suo dimissioni, è scoppiata una crisi ministeriale.

Su domanda del Presidente del Consiglio dei Ministri, Sagasta, il Senato e la Camera dei Deputati hanno sospeso le loro sedute fino alla soluzione della crisi.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione sulla domanda di esercizio provvisorio del bilancio

Parlano in proposito i Ministri Plener, de Bacquehen, di Schoenborn e Madeisky.

Il Ministro delle finanze, von Plener assicura in modo positivo che la riforma elettorale sarà presentata nell'attuale sessione e che le elezioni del 1897 si faranno in base a tale riforma.

Il Ministro di Bacquehem dice che la condotta del Governatore e delle autorità di Trieste e dell'Istria è stata assolutamente legale e corretta.

Il guardasigilli di Schoenborn dichiara che l'importanza dell'incidente relativo alle tabelle bilingui nell'Istria fu assai esagerata da ambo le parti.

Pur rispettando la civiltà italiana, che è antichissima in quelle regioni, non può ammettere che gli italiani soli abbiano importanza politica e sociale nell'Istria.

D'altra parte la loro preponderanza, che si è svolta storicamente, non può essere preservata da ogni attacco, come lo vorrebbero i deputati italiani.

Soggiunge che già l'antico Guardasigilli, Herbst, aveva dichiarato ammissibile l'uso dell'idioma sloveno negli affari della giustizia e che circa le tabelle esistevano di già anteriormente delle Ordinanze simili.

Per ristabilire l'ordine il Governo desistè dall'applicazione delle misure che avevano provocato l'agitazione, riservandosi di esaminarle ulteriormente

Madeisky parla contro lo spirito di ribellione che si è manifestato contro le autorità per parte del clero subalterno.

La Camera approva, a grande maggioranza, la domanda di esercizio provvisorio del bilancio.

BUCAREST, 15 — *Camera dei Deputati*. — Si approva, con 80 voti contro 35, la presa in considerazione del progetto d'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona, dopo un discorso del presidente del Consiglio, Catargi, il quale chiede una dimostrazione categorica di fiducia alla maggioranza.

Il discorso di Catargi fu calorosamente applaudito.

Catargi fu oggetto di grandi ovazioni.

Le Camere si aggiorneranno mercoledì venturo.

BUENOS-AYRES, 15. — E' sorto un conflitto fra il Brasile, la Repubblica Argentina e quella dell'Uruguay, riguardo alla questione delle quarantene.

CALAIS, 15. — Il conte Tornielli è sbarcato proveniente da Londra.

WASHINGTON, 15. — Il presidente Cleveland decise definitivamente di astenersi dall'inchiesta sui casi di Armenia.

HIROSHIMA, 15. — Il ministro della guerra del Giappone partirà per Port-Arthur.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Tien-Tsin:

« La China ha protestato contro l'invio di distaccamenti militari per proteggere le Legazioni estere a Pechino.

« Questi distaccamenti ritorneranno a Tien-Tsin, dove saranno tenuti pronti per ogni evento ».

TRIESTE, 16. — La Delegazione municipale decise il 40 corrente d'inviare un memoriale alla Santa Sede, col quale si lagna contro l'azione del Vescovo di Trieste, che non tiene in conto gli interessi della popolazione italiana di Trieste.

Il Luogotenente inviò ieri un decreto al Podestà, col quale sospende la decisione della Delegazione municipale e vieta la spedizione dell'accennato memoriale, con la motivazione che le deliberazioni sopra questioni interne religiose escono dalla sfera d'azione legale dell'autorità municipale, stabilita dallo statuto civico.

La Delegazione municipale e il Consiglio comunale decisero di ricorrere al Ministero dell'interno contro il divieto del Luogotenente.

PARIGI, 16. — Stamane alle ore 9, nel Palazzo Bourbon ebbero luogo i funerali del Presidente della Camera dei deputati, Bourdeau.

Vi assistettero il Presidente della Repubblica, Périer, i Ministri, il Corpo diplomatico al completo, senatori, deputati e numerose delegazioni.

Furono pronunziati parecchi discorsi, fra i quali uno del Vicepresidente della Camera, De Mahy, ed un altro del Presidente del Consiglio, Dupuy, i quali riassunsero la vita laboriosa di Burdeau, che si elevò da umile origine alle più alte cariche. Egli fu una vittima della calunnia; ma il paese gli rese giustizia.

Dopo la cerimonia al Palazzo Bourbon, il Presidente Casimir Périer si è ritirato.

Il corteo funebre si diresse al Cimitero del Père-Lachaise, fra una folla commossa.

Le truppe sfilarono dinanzi il feretro.

Il tempo è cattivo. Pioggia dirotta.

TIEN-TSIN, 17. — Il Tsung-li-yamen ha deciso di chiedere ufficialmente la pace al Giappone ed ha nominato Chang-yen-kung ambasciatore straordinario.

Chang-yen-kung partirà quanto prima per il Giappone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 dicembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	765 5
Umidità relativa a mezzodì	53
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	12 °0.
Termometro centigrado — Minimo	1.°0.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 15 dicembre 1894.

In Europa pressione ancora elevata all'Est e all'Ovest a 773 mm.; bassa al N. 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito di 3 ad 1 mm, dal N. al S. della penisola.

Temperatura poco diminuita all'estremo S, aumentata altrove.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi intorno al ponente in Sardegna ed in Sicilia, del primo quadrante freschi al N e Centro, abbastanza forti all'estremo S.

Barometro quasi livellato intorno al 766.

Mare molto agitato sul Canale di Otranto e di Messina, agitato Venezia.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 dicembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 0	4 6
Genova	coperto	calmo	13 1	8 3
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	10 5	4 5
Cuneo	1/4 coperto	—	12 9	2 6
Torino	1/2 coperto	—	6 1	0 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	7 0	— 1 0
Domodossola	1/4 coperto	—	8 5	3 4
Pavia	3/4 coperto	—	7 2	— 1 7
Milano	3/4 coperto	—	5 4	— 1 2
Sondrio	3/4 coperto	—	6 5	0 7
Bergamo	3/4 coperto	—	11 5	3 7
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	3 9	— 0 6
Mantova	3/4 coperto	—	6 8	— 3 8
Verona	coperto	—	6 8	3 1
Belluno	coperto	—	4 1	— 1 2
Udine	nebbioso	—	8 8	0 8
Treviso	nebbioso	—	5 3	1 4
Venezia	coperto	agitato	6 4	2 2
Padova	coperto	—	5 5	1 4
Rovigo	coperto	—	6 0	0 5
Piacenza	1/2 coperto	—	4 6	— 3 4
Parma	3/4 coperto	—	7 5	0 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	7 1	— 0 6
Modena	3/4 coperto	—	7 8	0 4
Ferrara	3/4 coperto	—	6 8	0 3
Bologna	1/2 coperto	—	9 9	2 1
Ravenna	3/4 coperto	—	10 9	0 9
Forlì	1/2 coperto	—	8 0	0 0
Pesaro	1/2 coperto	mosso	9 4	0 6
Ancona	sereno	calmo	8 3	4 8
Urbino	sereno	—	8 8	1 8
Macerata	1/4 coperto	—	12 4	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	2 8
Perugia	1/4 coperto	—	9 7	3 0
Camerino	sereno	—	8 7	2 7
Pisa	3/4 coperto	—	10 0	— 3 4
Livorno	coperto	calmo	13 4	2 6
Firenze	coperto	—	8 0	— 1 7
Arezzo	sereno	—	9 7	— 1 8
Siena	coperto	—	10 2	2 3
Grosseto	1/4 coperto	—	13 4	1 4
Roma	sereno	—	9 4	1 0
Teramo	sereno	—	10 9	2 1
Chieti	sereno	—	6 8	— 1 0
Aquila	sereno	—	2 4	— 3 0
Agnone	sereno	—	10 8	1 2
Foggia	1/4 coperto	—	11 0	2 5
Bari	sereno	agitato	11 5	5 9
Lecce	3/4 coperto	—	13 0	3 8
Caserta	sereno	—	11 9	5 8
Napoli	sereno	calmo	11 6	7 0
Benevento	sereno	—	11 3	0 3
Avellino	sereno	—	10 5	— 0 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	7 7	— 0 2
Cosenza	sereno	—	11 4	1 6
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 2 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	molto agitato	18 2	11 5
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 7	13 7
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	16 1	5 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 0	8 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	17 3	3 1
Messina	1/4 coperto	agitato	15 0	12 6
Catania	1/4 coperto	calmo	14 1	7 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 8	9 6
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Sassari	sereno	—	12 9	5 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 dicembre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	92,52 1/2 55 60		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	92,50 45 42 1/2 40	92 45 3/4			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	92,50 45	— —			— —
			detta » da L. 5 a 25	92,55	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			99 —
1 dicem 94	—	—	» Rothschild		— —			105 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			438 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione	436,50	436 50			— —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	381	381 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			487 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			486
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			653 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			494 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —	750		— —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	36		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			20 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			742 —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1184 50
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	112		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			23 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			52 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			238 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			170 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			301 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			35 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			178 2)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2. — 2) ex coup L. 2.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			73 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			435 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			230 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 ½	Francia	90 giorni	— —	105 80	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	106 42 ½	— —	106 40	106 37 ½	106 37 ½	— —	106 50
3	Londra	90 giorni	— —	26 58	26 62	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 72 ½	— —	— —	26 74	26 76	— —	26 78
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	131 —	131 05	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 dicembre

Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 d'cembre

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb.i Città di Roma 4 %	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito	362 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	487 —
Az.i Ferr.e Meridionali	645 —
» » Mediterranee	494 —
» Banca Nazionale	775 —
» » Romana	400 —
» » Generale	44 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Indus rialc	20 —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	760 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condotte d'acqua	147 —
» » Gen. Illuminazione	240 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus	167 —
» » Molini Mag. Gen.	56 —
» » Immobiliare	28 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	16 —
» » Navig. Gen. Ital.	3?5 —
» » Metallurgica Ital.	35 —
» » Piccola Borsa	180 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita	217 —
» Ferr. Sarde	295 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	232 —
» » » 4 %	101 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	428 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

14 dicembre 1894.

Consolidato 5 %	L. 92 166
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 90 166
Consolidato 3 %, nominale	» 54 875
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 675

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* FUMINO RAFFAELE.